



“Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”
(Articolo 33 comma 2° trattino del Reg. 1257/99)

Asse prioritario di riferimento: Sistemi Locali di Sviluppo

Fondo strutturale interessato: FEOGA

Obiettivi perseguiti

L’azione si prefigge di:

- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni;
- contenere lo spopolamento;
- garantire il presidio del territorio;
- evitare l’isolamento della popolazione;
- favorire il contatto delle categorie più deboli con la burocrazia attraverso la creazione di sportelli mobili;
- agevolare l’aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero in particolare dei giovani e degli anziani.

Tipologie d’intervento e spese ammissibili

a - investimenti **materiali** per:

- fornire servizi di trasporto nell’intento di potenziare la mobilità delle popolazioni nelle aree rurali, anche con sistemi innovativi, attraverso apposite convenzioni con imprese specializzate ed autorizzate. Non sono finanziabili le spese di funzionamento dei servizi.
- realizzare una piattaforma di e-government per il collegamento in rete delle attrezzature installate a bordo dei poliambulatori mobili, dei servizi di telesoccorso e di telemedicina già finanziati con la presente misura. Le spese di funzionamento della piattaforma di e-government (canoni annui di telecomunicazione e canoni annui di manutenzione della piattaforma) sono a carico del bilancio regionale, da definirsi con un apposito provvedimento .

b - investimenti materiali per ristrutturare e/o rifunzionalizzare locali pubblici e privati per la creazione di asili nido e centri sociali.



La spesa massima ammissibile è fissata come segue:

Tipologia a) – primo trattino	€ 129.114,22
Tipologia a) – secondo trattino	€ 600.000,00
Tipologia b) *	€ 77.468,53 /intervento

***Il finanziamento è esteso anche alle spese generali nella misura massima del 12% del totale degli investimenti strutturali; nel caso dell'acquisto delle sole attrezzature il limite di cui sopra è pari al 7% del costo totale degli acquisti di attrezzature ammessi a contributo.**

Non risultano ammissibili interventi che prevedono aumenti di volumi preesistenti ad eccezione di quegli aumenti, di lieve entità, nel rispetto della vigente normativa igienico-sanitaria.

Beneficiari finali

Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali per gli interventi di cui alla lettera a). Soggetti Pubblici per gli interventi di cui alla lettera b) così come meglio precisati nel prospetto che segue:

tipologia di intervento	BENEFICIARI FINALI	DESTINATARI DELL'INTERVENTO
lettera a), primo trattino	Comunità Montane	-
Lettera a) secondo trattino	Amministrazioni Provinciali	-
Lettera b) (parte)	Comuni	-
Lettera b) (parte)	Provincia	Soggetti privati

Copertura geografica

Zone interessate all'attuazione dei Programmi Integrati per le Aree Rurali (PIAR) o in quelle svantaggiate, ai sensi della direttiva CEE 268/75.

Criteri di ammissibilità e selezione

Ammissibilità dei progetti

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento tutti i progetti, presentati da soggetti pubblici, per gli interventi di cui alla lettera a) - primo e secondo trattino - che siano:

- ◇ **ricadenti nei Comuni delle aree individuate dai PIAR o in quelle svantaggiate, ai sensi della direttiva CEE 268/75;**



- ◇ realizzabili nei tempi previsti dal cronogramma.

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento tutti i progetti, presentati da soggetti pubblici, per gli interventi di cui alla lettera b) che siano:

- ◇ definitivi (L.109/94 art.16 comma 5 e suo Regolamento di attuazione – DPR 554/99)
- ◇ ricadenti nei Comuni delle aree individuate dai PIAR o in quelle svantaggiate, ai sensi della direttiva CEE 268/75;
- ◇ realizzabili nei tempi previsti dal cronogramma.

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento tutti i progetti, presentati da soggetti privati, per gli interventi di cui alla lettera b), che siano:

- ◇ esecutivi (L.109/94 art.16 comma 5 e suo Regolamento di attuazione – DPR 554/99)
- ◇ ricadenti nei Comuni delle aree individuate dai PIAR o in quelle svantaggiate, ai sensi della direttiva CEE 268/75;
- ◇ corredati da atti che dimostrino che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di finanziamento a suo carico anche attraverso impegni specifici da parte di aziende creditizie o assicurative;
- ◇ realizzabili nei tempi previsti dal cronogramma.

Selezione dei progetti

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

Interventi di cui alla lettera a)

CARICO DEMOGRAFICO (INDICE INVERSO)	Abitanti per Km²
INDICE DI VECCHIAIA	N° anziani su totale popolazione
GRADO DI ISOLAMENTO RISPETTO AI SERVIZI	N° servizi pubblici presenti (sanitari, parasanitari, sociali)
VALIDITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO	Coerenza, motivazione, validità delle soluzioni tecniche, innovazione, autosostenibilità
BENEFICI ATTESI PER LA COLLETTIVITÀ	Miglioramento della qualità della vita

Interventi di cui alla lettera b)

PRESENZA DI ASILI NIDO/CENTRI SOCIALI SUL TERRITORIO	Numero centri sociali / popolazione Numero asilo nido / popolazione (0 – 3
---	--



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.11*



	anni)
CARATTERISTICHE DEL RICHIEDENTE (SOLO PER I SOGGETTI PRIVATI)	Sesso, Età, Forma associativa - prevalenza di donne nella composizione sociale
VALIDITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO	Coerenza motivazioni obiettivi Validità delle soluzioni tecnico organizzative, Costo dell'investimento/durata di erogazione del servizio Autosostenibilità successiva al finanziamento Grado di innovazione dell'iniziativa
BENEFICI ATTESI PER LA COLLETTIVITÀ	Miglioramento della qualità della vita

Nel caso di più proposte di intervento sullo stesso territorio comunale, verrà data priorità a quelle presentate da soggetti pubblici.

Partecipazione finanziaria FEOAG e intensità dell'aiuto

La partecipazione finanziaria del FEOGA è pari al 75% del costo totale ammissibile per la tipologia d'intervento a) e del 66,67 per la tipologia b).

L'aiuto concedibile è del 100% della spesa ammissibile per le tipologie di cui alla lettera a) e del 75% per quelle indicate alla lettera b).

Il costo totale della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

FEOGA	65,00%
STATO	21,00%
REGIONE	9,00%
PRIVATI	5,00%

Amministrazione Responsabile

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Per le tipologie d'intervento: lettera a) primo e secondo trattino, la misura è a titolarità regionale

Per la tipologia d'intervento: lettera b), la misura è a regia regionale.

Interventi di competenza dei Comuni e dei privati



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.11*



La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia, territorialmente competente, dei progetti definitivi (per i Comuni) o esecutivi (per i privati) corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPAC) che verranno messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

Attività	Ente responsabile	Tempi (in gg)	Giorni Cumulati
Fase 1 : predisposizione avviso di gara	Regione	30	30
Fase 2 : periodo presentazione delle domande		60	90
Fase 3: istruttoria delle domande	Provincia	60	150
Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante)	Provincia	30	180
Fase 5: realizzazione dei lavori	Comuni/privati	420	600
Fase 6: collaudo e erogazione a saldo	Provincia	60	660

Interventi di competenza delle Comunità Montane e delle Amministrazioni Provinciali

La Regione - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti definitivi . L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

Attività	Ente responsabile	Tempi (in gg)	Giorni Cumulati
Fase 1: redazione e pubblicazione avviso	Regione	30	30
Fase 2: periodo presentazione delle domanda		60	90
Fase 3: istruttoria domande e pubblicazione graduatoria	Regione	60	150
Fase 4: delibera di concessione (impegno giuridicamente vincolante)	Regione	30	180



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.11*



Fase 5: realizzazione degli interventi	C.M./AA.PP	360	540
Fase 6 : erogazione saldo	Regioni	60	600

I tempi indicati sono relativi alla rendicontazione della prima annualità. Per le annualità successive i saldi dovranno essere erogati alla scadenza di ciascun anno successivo a partire dalla data del primo saldo.

Nell'arco del periodo di programmazione, dopo il primo bando che sarà emanato nel 2003, la Regione prevede di riaprire annualmente i termini per la presentazione dei progetti. A seconda dell'andamento delle iniziative finanziate, l'Amministrazione regionale si riserva di anticipare i tempi sopra indicati per la riapertura dell'avviso per la presentazione dei progetti.

Descrizione delle connessioni con altre misure

La Misura in esame si inserisce nel contesto delle iniziative volte a favorire il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali in ritardo. Gli interventi con cui sono maggiormente evidenti connessioni ed integrazioni sono pertanto quelli il cui ambito di applicazione è limitato alle Aree Rurali in ritardo così come definite nel documento di indirizzo ai PIAR.

Nel più generale ed articolato contesto delle Misure contenute nel POR, la Misura in esame presenta caratteri di affinità con le iniziative previste nell'Asse 6 (Reti e nodi di servizio), per l'evidente complementarità territoriale e funzionale.

La misura può concorrere alla realizzazione di Programmi Integrati.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario				
Indicatori	Forze	Debolezze	Opportunità	Rischi
Sociale		Insufficiente disponibilità di servizi essenziali alla popolazione	Prospettiva di aumento della capacità di aggregazione della popolazione	Esodo ed invecchiamento della popolazione
Economico		Alti livelli di disoccupazione	Occasione di lavoro	
Ambientale	Patrimonio naturalistico, ambientale e culturale	Isolamento di parte della popolazione	Promozione del territorio	Danno derivante dal mancato presidio del territorio



***POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.11****



Pertinenza dei criteri di selezione

Tenuto conto degli obiettivi del POR ed in connessione con gli altri interventi a difesa delle aree rurali, i criteri mirano a privilegiare interventi a supporto di quelle collettività maggiormente isolate e con carenze di servizi di base.

Quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo XYZ.

Controllo

*Ufficio responsabile della gestione nell'AGC Attività Settore Primario: Settore
Interventi Produzioni Agricole*

*Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario nell'AGC Attività Settore
Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario*